

CLASSIFICA ASSOLUTA

1. **Travaglia-Granai** (Fiat Punto S2000) in 2.00'57"0
2. Cavallini-Farnocchia (Peugeot 207 S2000) a 37"1
3. Michellini-Perna (Peugeot 207 S2000) a 1'51"7
4. Signor-Barone (Fiat Punto S2000) a 2'04"3
5. Campedelli-Fappani (Mitsubishi Lancer Evo IX) a 2'39"3
6. Ceccoli-Capolongo (Mitsubishi Lancer Evo IX) a 4'38"1
7. Di Benedetto-Michelet (Fiat Punto S2000) a 5'08"4
8. Trentin-Zanella (Peugeot 207 S2000) a 6'41"3
9. Raschi-Lamonato (Renault New Clio R3) a 7'19"1
10. Perego-Pizzuti (Mitsubishi Lancer Evo IX) a 7'42"7

VINCITORI DI CLASSE**GRUPPO N**

Classe 1150: Fontanini-Salotti (Fiat 600 Sporting) in 2.56'46"1 - **Classe 1600:** Della Ninna-Menchini (Peugeot 106 S16) in 2.19'02"2 - **Classe 2000:** Santini-Brugiati (Renault Clio Rs Light) in 2.13'52"2 - **Classe oltre 2000:** Campedelli-Fappani (Mitsubishi Lancer Evo IX) in 2.03'36"3

GRUPPO A

Classe 1600: Vanni-Ialungo (Renault Clio S1600) in 2.10'18"9 - **Classe 2000:** Raschi-Lamonato (Renault Clio R3) in 2.08'16"1



I toscani Cavallini e Michellini, profeti in patria. Prossimamente ci riusciranno anche fuori?

GLI EROI LOCALI

Tobia Cavallini, qui sotto, e Rudy Michellini, sopra, entrambi su Peugeot 207 Super 2000, hanno completato il podio alle spalle di Travaglia. Michellini proseguirà il CIR, nelle gare su asfalto. Cavallini non si sa.



Al Rally del Carnevale, solo un paio di settimane prima, aveva sciupato un vantaggio di un minuto e mezzo. Anche per questo, al Ciocco, Michellini ha giocato d'astuzia.

Che poi significa semplicemente parzializzare il piede con la testa. L'atteggiamento ha pagato e alla fine Rudy Michellini è arrivato terzo assoluto. Un risultato importante, che probabilmente sarebbe stato improbabile con i big al via, ma che comunque segnala il valore di questo pilota, che si candida al ruolo di rivelazione dell'anno. Ha in programma la partecipazione a tutte le gare su asfalto, e la resa nel CIR rappresenta anche per lui un'incognita. Diverso il discorso per l'altro pilota uscito "vincente" dalla gara garfangina: Tobia Cavallini. Secondo alla fine, aveva per un momento accarezzato l'idea di sognare la vittoria assoluta. O almeno: era andato al riposo di sabato notte con la convinzione di volerlo, e poterci provare. Poi, domenica mattina, Travaglia ha inserito una marcia in più, diventando irraggiungibile. Resta comunque il fatto che Cavallini, secondo l'anno corso tra i piloti privati, ha corso quella che lui stesso ha definito la migliore gara della sua vita. "È stato il mio primo podio nel CIR, Ero venuto qui per fare una prestazione velocistica importante e ci sono riuscito". Essere riuscito a stare nella scia di Travaglia è una buona cartina al tornasole. Che ora rischia di non avere continuazione: "Non penso di essere all'Adriatico, mi piacerebbe correre al 1000 Miglia". Ma al momento: zero certezze.